

# il compagno MARIO ISABELLA deve essere liberato SUBITO!

Mario Isabella è un giovane proletario di S. Donato che si avvicina alla fine del '76 al centro giovanile del suo quartiere ( un capannone occupato ), all'interno di questa esperienza matura delle precise scelte umane e politiche.

Non è dunque come ha sostenuto il P.M. Persico nella sua requisitoria un estraneo rispetto al mov. del '77, alla rivolta di marzo, non un " delinquente comune " che ha approfittato della situazione per trarne dei vantaggi personali, ma un compagno che ha capito e condiviso le ragioni del nostro movimento. Come è iniziata la " storia giudiziaria " di Mario?

Nel giugno del '77 viene arrestato per altri motivi, alcuni giorni dopo " il Carlino " e l' "Unità " imbastiscono una campagna di stampa che sarà il preludio della montatura. Mario è per questi fogliacci un capo espiatorio su cui dimostrare gli agganci e le infiltrazioni dei delinquenti comuni negli scontri di marzo ( come spiegare che tanti bravi giovani abbiano fatto tante cosacce se non trovando le pecore nere e i cattivi che davano il cattivo esempio? ).

Mario per loro si era talmente bene infiltrato da essere fra quelli che portavano la bara di Francesco Lo Russo ai funerali. Ma guarda caso Mario e Francesco si erano conosciuti proprio nell'occupazione e gestione del Centro giovanile di S. Donato molti mesi prima. Se i giornali aprono il concerto, il maestro d'orchestra è l'instancabile giudice Catalanotti e gli infallibili segugi della Digos: a tre mesi dai fatti, e nonostante le foto di Mario al funerale fossero pubbliche da qualche tempo senza fosse successo niente, si trovano i testimoni pronti a giurare di averlo visto svaligiare l'armeria, fra questi tardivi testimoni vi è anche un vigile del fuoco conosciuto per essere un fascista vicino a Ordine Nero.

Mario viene condannato con la condizionale per prima accusa ma deve rimanere in carcere insieme a Bolzani e Rossi ( altri due compagni arrestati per l'armeria ) per quasi un anno e mezzo.

La storia di questi mesi di carcere è storia di trasferimenti, minacce pestaggi ma anche di lotte di carcerati, cose forse quotidiane nelle nostre galere, ma succede un fatto che fa capire come si tenti di distruggere, di seppellire nelle carceri un giovane di 20 anni, infatti viene spiccato un nuovo mandato di cattura per Mario Isabella che è accusato di rapina perché ha strappato dalle mani di un secondino il suo mangianastri.

Poi il processo: gli altri imputati sono condannati a pene che hanno già scontato in attesa del dibattimento quindi possono uscire, è una porcata ma diventa quasi insignificante di fronte alla condanna a 5 anni e mezzo per Mario.

Mario Isabella è innocente ma lo stanno seppellendo a vita nelle nostre carceri, stanno preparandosi a fargli passare i migliori anni della sua vita nelle carceri speciali ben guardato dalle teste di cuoio del generalissimo Dalla Chiesa.

Il 24/10 sarà trasferito dal carcere di Ferrara per fargli pesare di più ogni giorno di galera, lontano dai parenti e dai suoi amici. Mario per i poliziotti vecchi e nuovi e i giudici dell'arco costituzionale è ancora più colpevole perché non è un ben pasciuto intellettuale o un buono studente, ma un proletario di quartiere.

Compagni, un anno e mezzo fa un altro compagno, Panzieri, fu condannato a 9 anni di galera, allora dopo un mese di lotte e mobilitazioni a tutti i livelli Panzieri fu liberato. Anche Mario Isabella deve essere liberato, ciò è giusto ed è possibile, sta a noi, alla nostra capacità di lottare, di produrre iniziative, di mobilitarci.

LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI RINCHIUSI NELLE CARCERI ! LIBERTA' PER MARIO ISABELLA !

Mercoledì 11, i compagni danno una prima risposta alla infame sentenza del tribunale. La polizia tenta di stroncare sul nascere ogni forma di dissenso. Negli scontri vengono rovesciate alcune auto di lusso, anche un autobus che riporta ustioni di terzo grado ed è messo fuori uso.

Quest'ultimo episodio viene preso a pretesto dai tromboni del sindacato, dei partiti dell'arco costituzionale, dei dirigenti e dei colletti bianchi dell'ATC per una ipocrita protestaprotesta di stile Goebbelsiano: L'autobus è la strega bruciata ed esposta in piazza Maggiore, il diavolo è lo studente-teppista, rinforzato dai nuovi arrivi venuti da Padova ( Rivelazione di Zangheri ).

A questo punto inizia una frenetica pratica esorcista fatta di delegazioni e pellegrinaggi alla carcassa del povero autobus, ma che ha il suo rituale più significativo nello sciopero convocato per giovedì 19 dal sindacato contro la violenza ed il terrorismo.

Non una parola di condanna rispetto alla infame sentenza nei confronti di Mario, solo esecrazione nei confronti del teppismo. Non è certo dall'arco costituzionale che ci aspettiamo prese di posizione critiche o almeno perplesse rispetto alla condanna. Non rimproveriamo all'arco di tacere sulla condanna, non può fare a meno che compiacersene perché è sempre stato corresponsabile delle peggiori violenze istituzionali.

Noi di ben altro accusiamo L'Arco costituzionale, il PCI ed il Sindacato.

Li accusiamo di mobilitare i lavoratori contro le streghe, dopo aver tutti i giorni represso la volontà di iniziativa e di lotta politica dei proletari delle fabbriche e dei servizi. In qualche modo le Triconf. cercano di incanalare la rabbia dei proletari contro altri soggetti sociali proletari non garantiti.

A chi viene sconvolto da 8 ore di lavoro in fabbrica, stress; a chi non regge la nocività del suo lavoro per più di 10 anni ( come succede agli autisti dell'ATC ) a chi è costretto alla nocività dei turni del lavoro nero, a chi è sfrattato e ricattato dal padrone di casa, a chi è licenziato, a chi tornato dalle ferie, trova la fabbrica smantellata, a chi negli ospedali vuole lottare contro l'aumento ridicolo di 10.000 lire mensili voluto dal sindacato ( quando i medici a luglio hanno ottenuto 150.000 lire sull'unghia ), a chi si batte per i prezzi politici alle mense, a chi non sopporta l'idea di nuovi aumenti dell'autobus a 200 lire, a chi non sopporta come la giunta comunale ha applicato L' "Equo Canone " , a chi non sopporta i nuovi aumenti del Gas, dell'acqua, dei telefoni e dei medicinali, A tutti questi proletari il sindacato indica grottescamente come unico e reale pericolo lo Studente - Teppista.

Ma questa volta non funzionerà! Noi lanciamo un appello alla diserzione di questo sciopero maccartista indetto dal sindacato, lanciamo un appello a produrre un'ora in meno ma per guadagnare un'ora di vita. Sappiamo che la diserzione sarà grossa e che non potrà essere riassorbita dalle autocritiche sul distacco tra vertici e base, di cui i tre porcellini CGIL, CISL, UIL si sciacquano la bocca da un paio di giorni.

Per quanto ci riguarda proponiamo una manifestazione sabato pomeriggio come uno dei momenti per ricomporre l'opposizione in tutte le sue forme micro e macroscopiche.

PER LA LIBERTA' DEL COMPAGNO MARIO ISABELLA, CONTRO LE CARCERI SPECIALI, CONTRO L'INASPRIAMENTO DELLA REPRESSIONE E DEL CONTROLLO IN TUTTE LE CARCERI NEI CONFRONTI SIA DEI POLITICI CHE DEI COMUNI, CONTRO LA MILITARIZZAZIONE CILENA DELLA ZONA UNIVERSITARIA,

## SABATO

i compagni

di MARIO

## MANIFESTAZIONE ore 16 piazza VERDI

c.p. in proprio - Zangheri - 23